

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLARA HASKIL

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

13

venerdì 22 settembre 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLARA HASKIL

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La Sfilata

Torna la Milano della moda. Prende il via domani la settimana «Milanomodadonna» che vedrà sfilare le collezioni per la primavera-estate 2007. Ieri sera è invece iniziata «Milanovendemoda», la vetrina più commerciale, alla quale prendono parte 275 collezioni e 500 «buyers»



INTESA-SANPAOLO, SI IPOTIZZA UN TAGLIO DI 600 SPORTELLI

Intesa e Sanpaolo Imi ritengono che la decisione dell'Antitrust sul taglio di sportelli necessario per il via libera alla fusione tra i due istituti non si discosterà in modo significativo dal numero stimato di 600 unità. È l'indicazione data dall'ad di Banca Intesa, Corrado Passera nel corso dell'incontro con i segretari generali dei sindacati del credito. All'incontro non è stato precisato il numero degli esuberanti.

FIORUCCI, LICENZIAMENTO PER 251 LAVORATORI

La società alimentare «Cesare Fiorucci» ha avviato la procedura di licenziamento per 251 dipendenti dello stabilimento di Pomezia, tra operai, intermedii, impiegati e quadri. La Rsu e i sindacati hanno richiesto subito l'avvio delle consultazioni previste dalla legge per l'esame della richiesta e il primo incontro si terrà questa mattina alle 11. Nella prossima settimana sarà programmata un'assemblea generale per spiegare ai lavoratori la situazione.

Il governo promette più sconti per il Sud

Sindacati e Regioni preoccupati: vogliamo cifre precise. L'Iva auto spinge il deficit sopra il 4%

di Bianca Di Giovanni / Roma

MEZZOGIORNO Più «sconti» a Sud con il taglio del cuneo fiscale alle imprese. È una delle ipotesi avanzata al tavolo sul Mezzogiorno ieri a Palazzo Chigi. Il sottosegretario Sergio D'Antoni ha parlato di uno sgravio Irap di 10mila euro per ogni lavoratore a tempo

indeterminato del Sud, mentre a Nord ci si fermerebbe a 5mila euro. Le risorse sarebbero reperite dai circa 5,5 miliardi destinati alle imprese dal taglio del cuneo contributivo e fiscale. Si tratta comunque di un'ipotesi tecnica ancora al vaglio degli uffici. Da Via Veneto fanno sapere, infatti, che una modulazione di questo tipo potrebbe essere bocciata da Bruxelles come aiuto di Stato. In questo caso il taglio del cuneo resterebbe uguale per tutto il territorio nazionale, mentre per il Mezzogiorno si potenzierebbero gli incentivi (già negoziati con l'Ue) che il governo intende comunque riproporre: il credito d'imposta sui nuovi investimenti e nuova occupazione. Nel menù di interventi per il sud anche l'istituzione di «zone franche» per «combattere il degrado e dare impulso agli investimenti delle pmi che non hanno più di 50 dipendenti, come è stato fatto in Francia». Infine c'è l'intenzione di raddoppiare le risorse per le infrastrutture, portandole da due a quattro miliardi l'anno. Ma dal tavolo non sono usciti tutti soddisfatti. I sindacati (Paolo Nerozzi, Cgil, Giorgio Santini della CislGugliel-

mo Loy, Uil) non nascondono la loro preoccupazione per l'assenza di cifre. Tutti i capitoli sono aperti, e non si sa come si chiuderanno. «La prossima settimana indicheremo le cifre», ha fatto sapere D'Antoni. Tra mercoledì e giovedì prossimi si terrà il tavolo conclusivo con le cifre. Tensione anche sulle Regioni per il fondo sanitario: i governatori chiedono 100 miliardi, il tesoro ne offre 96. Oggi nuovo incontro a Palazzo Chigi. Anche i Comuni chiedono una convocazione per conoscere i «tagli» che li aspettano. A fronte di una riduzione dei trasferimenti, per gli enti locali potrebbe arrivare una «compartecipazione dinamica» al gettito fiscale. Ad annunciare ieri è stato il viceministro Vincenzo Visco il quale ha spiegato che questo può «dare ai Comuni una maggiore flessibilità di bilancio rispetto ai contenimenti che dovranno fare il prossimo anno». In arrivo dunque una boccata d'ossigeno per i Comuni che potrebbero beneficiare di una quota dell'Irpef o dell'Ires (anche se l'Alta Commissione per il federalismo fiscale aveva messo a punto nel recente passato un'ipotesi di studio sulla compartecipazione all'Iva), a fronte di un ritocco al ribasso nei trasferimenti. Altro sfogo finanziario arriverebbe, e questo interessa anche le regioni, dallo sblocco delle addizionali. Ma qui è arrivato l'altolà di Confindustria. «Il taglio del cuneo fiscale - ha sottolineato

l'organizzazione degli industriali - non deve essere compensato da nuovi prelievi regionali». Un possibile aumento delle tasse ci potrebbe essere invece se venisse accolta la richiesta delle Regioni di compartecipazione all'accisa sul gasolio nella misura di 0,02 euro al litro. Sembrerebbe difficile infatti poter ritagliare nell'attuale gettito di questo tributo una quota da destinare in periferia. Intanto resta la «teglia» dei rimborsi Iva per la reintroduzione delle detrazioni sulle auto aziendali, come chiesto dalla Corte di giustizia europea. Nel 2006 il rapporto deficit-pil, secondo fonti di governo, potrebbe superare il 4%. Secondo voci non confermate si potrebbe arrivare al 4,6%. Tuttavia lo sfioramento non dovrebbe provocare problemi con Bruxelles perché, spiegano le stesse fonti, si tratta di una voce one-off e che verranno adottate in futuro misure compensative per coprire questa uscita non prevista. L'Italia terrà fermo il suo impegno a chiudere il 2007 con un deficit al 2,8% del Pil grazie ad una manovra dell'1,6% in due anni. Incassi extra potrebbero arrivare poi dalla partita immobiliare. Il Demanio lancerà un piano di valorizzazione assieme ai Comuni. «Non si tratta di dimissioni, si faranno concessioni», spiega Visco.



Vincenzo Visco Foto Ansa

Le misure della finanziaria	
Alcune delle possibili novità	
IRPEF: eliminazione del secondo modulo di sgravi Irpef per i redditi più alti recuperando 5-6 miliardi che finanzierebbero così l'abbattimento della prima aliquota dal 23 al 20%	
PENSIONI: chiusura di una sola delle quattro finestre per l'anzianità 2007	
INVESTIMENTI: agevolazioni per gli investimenti in particolare al Sud	
TASSA DI SUCCESSIONE: l'imposta non riguarderà la casa di famiglia, ma riguarderà solo i patrimoni elevati e colpirà il 5-6% delle persone	
PRECARI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: risorse per lo sblocco delle assunzioni	
ENTI INUTILI: sarebbero 35 gli enti inutili da chiudere quest'anno e altrettanti quelli che presumibilmente scompariranno nel 2007 con un risparmio stimato di 1,4 miliardi di euro	
CONTRIBUTI: tassa del 3% sulle pensioni d'oro circa 40-50mila pensioni e incremento di 3 punti dei contributi di parasubordinati e atipici	
PATRIMONIO DI STATO: dimissioni di immobili	
SANITÀ: possibile introduzione di ticket sulla degenza ospedaliera sul modello di Francia e Germania	
BONUS SUD: tornerebbe l'erogazione automatica di un bonus per le aziende del Sud che assumono nuovi lavoratori	P&G Infograph

Il piano Bersani inizia dall'efficienza energetica

Comincerà dall'efficienza energetica la «rivoluzione industriale» targata Bersani. Il disegno di legge che ridefinisce le politiche industriali sarà oggi al varo del governo. Si punta a modificare la filosofia degli interventi pubblici, che saranno basati su obiettivi selezionati. L'efficienza energetica è uno di questi: un piano che inizierà a prendere le mosse già in finanziaria con misure specifiche che utilizzeranno i «vecchi» incentivi (anche se nella manovra saranno già indicati i due nuovi fondi), per passare in seguito alla nuova «veste» ritagliata da Bersani. Su questo punto il ministro per lo Sviluppo infatti ha più volte rassicurato Confindustria: «Nessun rubinetto sarà chiuso prima che si apra quello nuovo». Non si lascerà il sistema in mezzo al guado. Il ddl che oggi affronterà il varo del consiglio è diviso in tre parti. Un prologo che espone il nuovo approccio agli incentivi, l'articolo composto da 11 articoli, e infine la riforma del ministero. Lo Sviluppo sarà diviso in tre dipartimenti: competitività, concorrenza e sud e coesione sociale. Alla selezione degli obiettivi da individuare concorreranno con il «concerto» tre dicasteri: Università, Funzione Pubblica e Sviluppo. Saranno loro a disporre della creazione di due fondi specifici, uno per la competitività, l'altro per la finanza di impresa.

CONFINDUSTRIA

«Obiettivo numero uno: recuperare produttività»

di Felicia Masocco / Roma

SCELTE Recuperare produttività, risalire posizioni nelle classifiche che vedono l'Italia in sofferenza. Per

Confindustria l'obiettivo è prioritario e si prepara a battere il terreno in vista della Finanziaria e della revisione dell'accordo del '93 sulla politica dei redditi e il modello contrattuale che il ministro Padoa-Schioppa ha fissato in agenda subito dopo il varo della manovra economica. Oggi in via dell'Astronomia gli industriali presenteranno una proposta sulla produttività. Ci sarà anche il viceministro Vincenzo Visco. Ad annunciare il presidente Luca Cordero di Montezemolo che ieri è tornato a chiedere alla politica «scelte coraggiose, anche impopolari». Il leit-motiv di sempre che però acquista energia considerati i conti pubblici ereditati dal governo precedente. Sempre ieri in un'intervista al Sole 24 ore il vicepresidente Alberto Bombassei ha rilanciato la proposta confindustriale sul nuovo modello contrattuale elaborata giusto un anno fa e mai discussa anche per le diverse posizioni che in materia si registrano tra Cgil, Cisl e Uil, oltre che per la considerazione (diffusa anche in Confindustria) che non fosse proprio un'urgenza. Legare i salari alla produttività e, usando questa leva, distinguere territorio da territorio «perché

E Bombassei rilancia la proposta di Viale dell'Astronomia sul nuovo modello contrattuale

uno stipendio 100 a Bressanone è diverso da uno stipendio 100 a Lampedusa». Viene proposta anche la decontribuzione del salario variabile legato alla produttività «per dare più certezze alle piccole imprese» e per incentivare il lavoratore che con il sistema attuale «riscontra svantaggi pensionistici». Queste alcuni degli orientamenti di una proposta più ampia che gli industriali mettono sul tavolo ma che a suo tempo registrò la netta contrarietà della Cgil e moltissima cautela anche da Cisl e Uil pure più propense ad andare verso un modello contrattuale diverso. Luca Cordero di Montezemolo non ha citato l'argomento ieri agli Stati generali dell'editoria. Parlando di produttività si è molto soffermato sul ruolo della classe dirigente a cui chiede «un gran salto» per rilanciare il paese. Più in generale ha indicato il modello Fiat, l'Italia dovrebbe seguirlo. «L'azienda ha messo il cliente al centro», «il cliente è il tuo padrone», «se in Italia decidessimo che il consumatore, il cliente, è al primo posto, avremmo fatto un passo in avanti», ha detto il presidente della Fiat. Ugualmente centrale è il prodotto «indipendentemente dal fatto che si costruiscano auto, scarpe, libri, bisogna avere comunque delle motivazioni». Infine, al terzo posto, la Fiat ha realizzato «innovazione a 360 gradi, nell'organizzazione del lavoro, nel marketing, nella comunicazione». Se la Fiat reagisce al declino, il sistema-Italia resta «ingessato» agli ultimi posti per produttività e competitività e con una classe dirigente - argomenta il leader di Confindustria - che, da dieci anni a questa parte, non ha compiuto scelte coraggiose: «Bisogna creare prima le scelte e poi il consenso», «scelte che non sono né di destra, né di sinistra».

IL PORTALE DEL DEMANIO

Tutto il patrimonio pubblico in un clic

Un nuovo portale sul mondo del real estate. È quello creato dall'Agenzia del Demanio, con l'obiettivo di costruire un punto di riferimento per i principali attori del settore immobiliare e per mostrare le più interessanti offerte immobiliari nazionali ed internazionali. «Il portale sarà aperto al mondo», dichiara il direttore del Demanio Elisabetta Spitz - e offrirà ad enti pubblici e privati uno spazio per far conoscere la valorizzazione del territorio». La struttura del portale è stata suddivisa secondo logiche tematiche in 5 aree di navigazione. Attualità: comprende sezioni di informazione giornalistica, con approfondimenti su temi specifici, legati al mondo del real estate. Magazine: contenuti di carattere tecnico e culturale che spaziano dall'architettura all'urbanistica. In particolare, sono messi in evidenza personaggi e grandi progetti, nuovi materiali e tecniche di costruzione. Imprese: offre uno spazio di visibilità ad aziende ed agenzie immobiliari. In prospettiva sarà un database dove trovare indirizzi, informazioni, prodotti e servizi. Utilità: informazioni e documenti selezionati per un pubblico anche di non addetti ai lavori. Vetrina immobiliare: servirà a dare visibilità all'offerta immobiliare pubblica. L'indirizzo è www.demanio.com.

La Fiat torna ad assumere a Mirafiori

Intesa tra azienda e sindacati: straordinari al sabato in cambio di 30 nuovi posti

di Milano

SVOLTA I numeri non sono clamorosi, ma il fatto è simbolico. Dopo 11 anni e, soprattutto, dopo i lunghissimi, terribili mesi in cui gli stessi stabilimenti sono stati

a rischio chiusura, la Fiat tornerà ad assumere a Mirafiori. Circa 30 operai entreranno alle carrozzerie nel mese di ottobre e, se il mercato continuerà ad andare bene, altre assunzioni sa-

ranno effettuate nel mese di gennaio anche attraverso l'utilizzo di figure come quella dell'apprendistato prevista dal contratto dei metalmeccanici.

Lo prevede l'ipotesi d'accordo raggiunta ieri sera dall'azienda e dalle Rsu dello stabilimento torinese che sarà ora sottoposta al voto dei lavoratori. Quella delle 30 assunzioni (il Lingotto inizialmente si era detto disponibile a una ventina di nuovi ingressi) è stata la condizione posta dai delegati per l'accordo sui sabati di lavoro straordinario richiesti dall'azienda: due certi e due da verificare, entro l'anno.

L'intesa prevede anche che azienda e sindacati si attivino presso il governo perché sia trovata una soluzione per i 500 dipendenti degli Enti Centrali dello stabilimento torinese a cui scade a dicembre la cassa integrazione. Si parla anche di nuove forme di organizzazione del lavoro e di un diverso utilizzo delle pause. «Siamo al secondo atto simbolico - osserva il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud - della rinascita di Mirafiori: dopo l'arrivo della Grande Punto che è servita a ridurre la cassa integrazione oggi

riprendono le assunzioni. Si può dire che lo stabilimento di Torino, che solo due anni fa era dato per morto, ha un futuro. È importante che il negoziato sia stato realizzato con le Rsu, il sindacato più vicino ai lavoratori». «Dopo tanta sofferenza e tanta cassa integrazione - spiega Pina Palma della Fismic - parlare di assunzioni a Mirafiori con l'ingresso in fabbrica di giovani, anche se sono piccoli numeri, è una grande soddisfazione. Se sacrifici come i sabati lavorativi possono portare nuova occupazione, siamo disposti ad accettarli».

Intanto, sul fronte del prodotto, sarà commercializzata a partire da domani la Nuova Lancia Ypsilon che ieri ha fatto il suo debutto ufficiale su strada a Barolo, nel Cuneese, davanti alla stampa specializzata italiana. I prezzi varieranno dai 10.700 euro della versione 1.2 8V Argento 60 Cv ai 16.650 euro di quella 1.3 Multijet 16V Platino 90 CV. La rinnovata Ypsilon è uno dei tasselli su cui Lancia punta per arrivare a vendere nel 2010 circa 300mila vetture, equamente suddivise tra Italia ed estero contro le 120mila attuali.